

Palma Campania



L'ULTIMA FRONTIERA

La penna pistola rappresenta la nuova frontiera dell'illegalità: dietro le armi un voluminoso giro d'affari

Penne-pistola nascoste a casa di un rapinatore: erano pronte a sparare

IL BLITZ

Francesco Gravetti

Sembravano due eleganti penne argentate, poggiate in ordine su una scrivania. Belle, lucide, perfette. Scrivevano anche bene. Nessuno, a un primo sguardo, avrebbe potuto immaginare che dietro quell'aspetto innocuo si nascondesse la precisione mortale di un'arma. Eppure, dentro quei corpi metallici, c'erano proiettili veri e un meccanismo a molla pronto a scattare: bastava un gesto, un colpo di polso, per trasformare la penna in pistola. Una scena che sembra uscita da un film di spionaggio e invece è realtà.

È quella che si sono trovati davanti i carabinieri della stazione di Palma Campania, guidati dal luogotenente Massimo Nasti, al termine di un'indagine meticolosa fatta di intercettazioni, pedinamenti e collegamenti investigativi nati da un precedente sequestro di armi, avvenuto oltre un mese fa. Da lì, passo dopo passo, gli uomini dell'Arma hanno chiuso il cerchio arrivando fino a Sarno, in provincia di Salerno, all'abitazione di un 27enne già noto alle forze dell'ordine.

LA SCOPERTA

In casa, le tracce del classico kit da rapinatore: un fucile a gas compresso calibro 4.5 mm con caricatore a nastro da 30 colpi, una pistola a salve semiautomatica, cinque proiettili veri e 47 munizioni a salve.

Ma la vera scoperta, quella che ha lasciato stupiti anche i militari più esperti, è stata la scatola rossa sul comodino, con dentro

► L'indagine lungo l'asse Napoli-Salerno si esplora il giro d'affari delle nuove armi ► Nel blitz arrestato un 27enne di Sarno la scoperta a seguito delle intercettazioni



LA SCOPERTA Le due penne che camuffavano altrettante pistole pronte all'uso

le due penne "speciali". La prima, una penna calibro 22; la seconda, una 6,35 x 16SR. All'apparenza comuni strumenti da scrittura, ma in realtà armi da fuoco perfettamente funzionanti, pronte a colpire e a uccidere. All'interno del fusto, la camera per l'alloggio dei proiettili; nella testina, un meccanismo a molla capace di innescare il colpo.

Oggetti difficili da individuare anche durante una perquisizione accurata: chi penserebbe mai di controllare una penna su una scrivania? Le armi sono state sequestrate, insieme a circa 40 grammi di cocaina divisi in tre involucri e a un bilancino di precisione. Il giovane è stato arrestato e trasferito in carcere con l'accusa di detenzione illegale di armi e stupefacenti.

GLI ACCERTAMENTI

Ma la scoperta potrebbe essere solo la punta di un iceberg. Dietro quelle penne micidiali potrebbe nascondersi un giro di traffico di armi nel Nolano e nel Vesuviano, un mercato parallelo

e silenzioso capace di rifornire la criminalità organizzata. Si tratta, infatti, di armi letali e non di oggetti da collezione: chi le produce o le commercia sa bene a chi possono servire. Gli investigatori non escludono che sul territorio possa agire una rete specializzata nella modifica di oggetti comuni, utensili o accessori apparentemente innocui che, attraverso interventi artigianali, vengono trasformati in pistole perfettamente funzionanti. Una produzione pericolosa, perché queste armi camuffate possono circolare facilmente, sfuggendo ai controlli e finendo in mani criminali.

Le indagini proseguono, coordinate in stretto raccordo con le procure competenti, per individuare la provenienza e il canale di distribuzione di questi strumenti di morte camuffati da penne. Un lavoro certosino, che parte spesso da dettagli minimi, ma che rivela un mondo sommerso dove armi e droga camminano ancora una volta a braccetto. Anche in questo caso, infatti, il 27enne di Sarno custode delle penne pistola aveva allestito un'attività di spaccio proprio a Palma Campania: le due città, pur trovandosi in due province diverse, sono infatti molto vicine. Si continua dunque a lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE CUSTODIVA UN KIT D'ASSALTO: TROVATI UN FUCILE A GAS COMPRESSO E PROIETTILI DI DIVERSO CALIBRO

Afragola

Tre giovani feriti e due stese stretta degli investigatori «Ma servono le telecamere»

LA SICUREZZA

Petronilla Carillo

C'è la stretta investigativa sugli autori del triplice ferimento e delle due stese che hanno scosso la città di Afragola nelle ultime ore e hanno riaperto la conflittualità criminale. È quanto emerso nel corso della seduta del Comitato per l'Ordine e la sicurezza convocato ieri dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, al quale hanno partecipato, oltre ai vertici istituzionali di carabinieri, guardia di finanza e polizia, anche il sindaco Antonio Pannone. A fronte di una riduzione dei reati di circa del 20% rispetto al 2024, anche il prefetto di Bari ha espresso le proprie preoccupazioni per quanto sta accadendo in città. Per questo motivo saranno rafforzate le misure di controllo ma, soprattutto, ci sarà una stretta sulle indagini che hanno già fatto emergere lo scenario entro il quale inserire gli episodi di violenza.

LE RICHIESTE

Implementare il sistema di videosorveglianza e, soprattutto, accelerare le pratiche burocratiche attraverso le quali l'amministrazione comunale dovrà avere i finanziamenti necessari alla realizzazione dei progetti già approvati dal ministero dell'Interno, progetto che prevede - spiega il primo cittadino Pannone - l'impianto dei sistemi di videosorveglianza proprio a ridosso del rione Sant'Antonio dove, in pratica, si è verificata la sparatoria che ha portato al ferimento di tre giovanissimi. Sistemi che sono stati garantiti.

«Sono fiducioso nel lavoro delle

forze dell'ordine - commenta il sindaco Pannone - e soprattutto nelle future determinazioni della magistratura. Mi sento rasserenato sulla diminuzione dei reati ad Afragola ma, anche se i dati sono più che positivi, continuo a credere che a questi numeri non corrisponda la dovuta percezione di sicurezza da parte dei cittadini proprio per le violenze avvenute negli ultimi giorni. Il timore di tutti è che possa restare gravemente ferito qualcuno, magari un passante, se non addirittura che possa scapparci il morto».

Pannone ha anche ribadito, nel corso della seduta del Comitato, quanto già riferito durante la visita del prefetto in Comune ad Afragola: più risorse per implementare i turni serali della polizia municipale così da poter garantire anche migliori servizi in strada e la conseguenziale presenza di divise che possano rappresentare un deterrente. «Desidero esprimere il mio sincero apprezzamento per l'impegno costante del prefetto Michele di Ba-



LA SPARATORIA Il bar dove sono stati feriti i tre giovani: inizia da qui l'ondata di violenze

ri, del questore e di tutte le Forze dell'Ordine, che con grande senso del dovere operano quotidianamente per la sicurezza dei cittadini. La presenza del sindaco di Afragola, Antonio Pannone, testimonia l'attenzione concreta delle istituzioni verso il territorio», commenta il sottosegretario Pina Castiello.

LE INDAGINI

Il quadro dei carabinieri e dei poliziotti che lavorano sulle stese è abbastanza chiaro: sono tutti giovanissimi a briglie sciolte che stanno cercando di riorganizzarsi sul territorio approfittando dei vuoti di potere. Qualcuno anche consapevole del potere che gli viene dato dall'essere stato «allevato» nella scuderia criminale dei Moccia. E, proprio per questo, pericolosi perché senza guida e senza capi. Insomma, senza regole. In palio ci sarebbero gli affari illeciti e, in particolare, lo spaccio della droga. Ricordiamo gli eventi che, stando agli investigatori sono tutti collegati tra di loro. Si inizia lunedì sera quando vengono esplosi dei colpi d'arma da fuoco nei confronti di tre giovani davanti ad un bar, poi feriti, a seguire le due stese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I controlli del territorio

Pusher bloccato con coca e soldi

La Polizia di Stato ha tratto in arresto un 20enne di Afragola, con precedenti di polizia, anche specifici, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. In particolare, gli agenti del Commissariato, durante i servizi di controllo, in via Cinquevie, hanno notato un uomo a bordo di un'auto parcheggiata mentre cedeva

qualcosa ad una persona giunta a bordo di uno scooter in cambio di una banconota. I poliziotti hanno raggiunto e bloccato il 20enne, trovandolo in possesso di 5 involucri di cocaina di 3 grammi circa. All'interno del suo borsello, gli agenti hanno rinvenuto un involucro di hashish del peso di 6 grammi circa e 1.545 euro.